

L'evoluzione possibile

L'edizione 2022 di Myplant ha offerto nel Garden Center New Trend un nuovo format per l'area esterna del garden, che permette di scoprirne e sfruttarne le possibilità. Buona la partecipazione delle aziende e il riscontro dei visitatori

colloquio con **ERICA CHERUBINI** di **MARTA MEGGIOLARO**

Un evento interamente dedicato ai centri di giardinaggio, che coinvolge gli espositori, presenta le ultime novità e permette ai gardenisti di trovare nuovi spunti per crescere: il Garden Center New Trend, fiore all'occhiello di Myplant & Garden, quest'anno si è concentrato sul vivaio. Un'area ampia, dalle grandi potenzialità che aspettano solo di essere sfruttate. **Lo slogan del 2022, "Stai fuori!", richiama alla necessità di rendere l'area esterna dei centri di giardinaggio funzionale, moderna, ma soprattutto comunicativa, a misura di cliente e della sua grande aspettativa di fare esperienza di qualcosa di bello e gratificante.** Il GCNT è un'installazione all'interno di Myplant, la cui visita è libera per tutti i giorni della fiera, accompagnati dalle spiegazioni dei ragazzi di Minoprio che fanno da ciceroni o dalla stessa Erica Cherubini, la mente creativa del GCNT, a cui abbiamo chiesto di presentarci il progetto.

Domanda a caldo: com'è andata questa edizione?

«È andata bene! Il riscontro più importante è stato dato dai visitatori, che si fermavano ed erano molto interessati al concept e in modo particolare alle strutture.

Interessava capire il pensiero dietro le strutture, ci sono state fatte tante domande, i visitatori si sono lasciati coinvolgere. Pur essendo una versione ridotta del progetto 2020, che non siamo mai riusciti a presentare, sono molto soddisfatta».

Prova a raccontarci il progetto.

«L'obiettivo era provare a presentare delle soluzioni espositive per far evolvere l'esterno del garden, valorizzando e rendendo coinvolgente la parte esterna: ecco spiegato il titolo, "Stai fuori!". Il progetto era composto da diversi elementi, tutti concatenati fra loro, dal progetto grafico a quello espositivo: tutte le strutture sono state disegnate e realizzate apposta per il GCNT. Sono tutti prototipi, dal banchetto al tavolo centrale scenografico fino alle casette mobili».

Come mai avete deciso di focalizzarvi sull'esterno del garden?

«Perché lo studio degli interni è molto avanti, e anche noi ne abbiamo parlato tanto: era il momento di valorizzare l'esterno. Pensiamo al Nord Europa, il garden offre all'esterno tante attrattive che creano business, andando molto oltre il bancale della pianta. L'Italia ha ancora molto da dire su questo: ci sono ancora tante opportunità accattivanti da scoprire. L'idea da

Le aziende partecipanti

- Agribios Italiana
- Arena Vivai
- Blumen
- Bonfante
- Cifo
- Diavolina
- Dino Bianchi
- Epoca
- Erba
- FitoGuard
- Il Mondo delle Petunie
- Ital-Agro
- Leonessa Vivai
- Lotti
- Oki
- Organizzazione Orlandelli
- Teraplast
- Tomappo
- Verdemax

Il GCNT ha presentato ai visitatori i prototipi di display innovativi per rinnovare il vivaio e renderlo più fruibile e più accattivante. Nelle pagine seguenti, le immagini raccontano le diverse possibilità di queste soluzioni espositive.

cui partiamo noi del GCNT è che **il garden dovrebbe essere l'alternativa migliore al centro commerciale in Italia:** gli spazi sono ampi e i tempi sono maturi per ragionare sul salto evolutivo degli esterni, che potrebbe renderlo competitivo».

Chi sono gli altri fautori del progetto?

«Io mi esprimo sulla parte creativa e fattiva dell'evento, ma la progettualità, le decisioni, la discussione del concept e la linea che decidiamo di tenere vede in primo piano Myplant & garden, perché questo è un evento voluto dalla fiera stessa, con il supporto di greenup, che si occupa della parte editoriale e del coinvolgimento delle aziende».

Proviamo a definire i punti centrali e a spiegare la loro funzione.

«**Casette mobili:** si tratta di casette in legno disegnate per poter ricreare anche sull'esterno dei micro shop in shop. Possono esporre piccole quantità di prodotto su tutti e quattro i lati, sono coperte, e grazie alle solide rotelle sono facili da spostare. L'ingombro è limitato e possono essere personalizzate nella disposizione di mensole e scaffali. Quello che è stato presentato in fiera è il prototipo base, ma si prestano a mille evoluzioni. La casetta è il concetto che è piaciuto – ed è stato fotografato! – di più.

PER SAPERNE DI PIÙ

Garden Center New Trend è un evento organizzato da Myplant & Garden e greenup, con il patrocinio di AICG. L'allestimento è a cura di Erica Cherubini e viene realizzato con la collaborazione di Fondazione Minoprio.

www.myplantgarden.com



Banchetti per l'esposizione delle piante: dal punto di vista estetico sono realizzati con lo stesso materiale delle casette, per creare armonia. Non sostituiscono il bancale tecnico classico ma diventano un punto di attrattiva per mettere in risalto una collezione, una novità, una promozione. Hanno dimensione 120x80 cm, e sono modulari. I banchetti rafforzano il concetto della casetta, con cui si legano a seconda del tema. Ad esempio, il tema "stai bio" era allestito con un bancale pieno di piante bee friendly, una casetta con prodotti attenti alla sostenibilità e al biologico. In questo modo si crea una sorta di vetrina in un'area limitata, che non va a incidere sul fatturato al metro quadro. Se ne possono posizionare anche più di una, per creare un percorso all'interno del vivaio.

Tavolo scenografico: è una struttura in ferro e legno, sempre coordinata alle casette, ma il telaio è smontabile, si può dividere in tre pezzi e può avere più usi: è il punto focale in un'area esterna, è uno spazio espositivo per valorizzare dei prodotti – piante o vasi da esterni – ma può essere anche il tavolo per un evento all'aperto, per un laboratorio pratico, per una cena. La sua funzione si determina a seconda delle attività che promuove il garden.

Corner bar: in tempi non covid avrebbe ospitato il bar, poi è diventato un gazebo, per allestire un punto di informazioni, per fornire un servizio di consulenze, o per organizzare delle presentazioni. La cosa importante è il coordinamento grafico ed estetico dato dalla scelta dei materiali: il ferro e il legno hanno creato quel colpo d'occhio che ha tanto attratto i visitatori della fiera».

Ho visto hai voluto curare anche lo spazio verticale, il soffitto.

«Sì, perché la parte esterna del garden è spesso dispersiva. Usare qualcosa che cade dall'alto e permette di focalizzarsi in basso, evita che lo sguardo sfugga. Quindi an-

che nel vivaio del garden suggerisco di andare a creare aree limitate che creino attrattiva e intrattenimento per il visitatore: un gazebo decorato nella parte alta, l'illuminazione a soffitto, un decoro... devono però essere aree limitate da scenografie vegetali: se copriamo un'area vasta, si vanifica l'effetto. Ricordiamo poi che il GCNT nasce anche dall'offerta dei prodotti delle aziende che vogliono partecipare. Quindi **noi pensiamo a qualcosa di funzionale e stimolante**, che consenta di mettere in evidenza i prodotti che ci vengono messi a disposizione e quest'anno avevamo Dino Bianchi, che propone piante artificiali e secche. Il loro prodotto ha dato la possibilità di dare struttura e corpo all'asse verticale».

Com'è stata la partecipazione delle aziende quest'anno?

«Nonostante la situazione particolare, con un progetto che partiva in dimensioni ridotte rispetto agli anni precedenti, gli espositori di Myplant sono stati come sempre interessati e disponibili. C'è sempre una grande collaborazione con chi decide di partecipare. Noi pro-



poniamo un concept e ragioniamo con le aziende su **come valorizzare i loro prodotti all'interno di una cornice inedita**».

Anche la squadra di ragazzi che accompagnava dentro al garden era entusiasta...

«Dietro al GCNT ci sono davvero tante persone: c'è un team tecnico, che è quello con cui io collaboro da anni e che è di supporto in tutte le fasi del progetto. I ragazzi che accompagnavano i visitatori e che hanno aiutato anche durante i giorni di allestimento sono gli **iscritti al corso ITS di Garden Manager di Minoprio, partito quest'anno grazie alla volontà di AICG**. È il primo corso in Europa che riconosce il percorso di manager di garden center. Questa esperienza per gli studenti rientra a pieno titolo nel monte ore del curriculum. È stato bello vederli curiosi, con tanta voglia di imparare e di crescere, sia prima sia dopo la manifestazione».

C'è già un'idea per il prossimo GCNT?

«Sì, c'è un'idea...e anche qualcosa in più. Posso solo anticiparti che ci piacerebbe andare avanti a parlare dell'esterno!».